

«La doppia pediatria non si farà»

L'assessore: il primariato serve per la rete delle malattie rare

«La clinica pediatrica dell'Azienda ospedaliero-universitaria è e resta una. All'orizzonte non c'è alcun doppiopione». Così l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, all'indomani della presentazione dell'interrogazione del consigliere regionale dell'Udc, Paolo Molinaro, preoccupato per «la proposta di istituzione di una "seconda pediatria" da affidare alla responsabilità di un clinico esperto in malattie rare,

proveniente dall'Iress Burlo Garofalo di Trieste». L'esperto sarebbe Bruno Bembì, designato da tempo al coordinamento della rete per le malattie rare composta dagli ospedali di Udine, Trieste e Pordenone, dai presidi nelle Aziende sanitarie "Isontina", "Alto Friuli", "Medio Friuli" e "Friuli occidentale" nonché dal Burlo Garofalo e dal Centro di riferimento oncologico di Aviano.

«L'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine sta

lavorando a una proposta che potrebbe privilegiare il filone della genetica o della pediatria» spiega l'assessore, secondo il quale il filone pediatrico è quello più gettonato. Il primariato in pediatria, insomma, sarebbe un modo per superare l'ostacolo del primariato in malattie rare che, al momento, è inesistente e portare a Udine il responsabile al Burlo del Centro di riferimento regionale per le malattie metaboliche (rare).



Ezio Beltrame



Bruno Bembì

La linea sulla quale sta lavorando l'Azienda unica, però, non convince tutti i professori universitari che sul piatto della bilancia pongono altre priorità. Tant'è che più di qualcuno vede nell'organizzazione del coordinamento della rete

per le malattie rare un altro elemento di dissipazione.

La frattura che si è creata all'interno della facoltà di Medicina è piuttosto profonda e rischia di indebolire la figura del direttore generale, Fabrizio Bresadola, che ha il delicato compi-

to di far dialogare due realtà molto diverse come l'ex Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia con l'ex policlinico universitario. La nomina di Bresadola al vertice dell'Azienda unica rappresentava una garanzia per l'università che al momento della costituzione dell'Azienda unica non aveva registrato alcuna voce fuori dal coro. Ora però gli equilibri sarebbero venuti meno e gli universitari alzano la voce anche contro Bresadola. (g.p.)

La proposta potrebbe privilegiare anche la genetica